



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

6 Agosto 2024

A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA

MARIELLA QUINCI



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Escherichia coli, l'infettivologo Cascio: «Ecco i sintomi e come si contrae»

Il caso dell'atleta di triathlon alle Olimpiadi di Parigi entrata in contatto con le acque contaminate della Senna.



Mercoledì scorso **Claire Michel**, atleta di triathlon alle **Olimpiadi** di Parigi per rappresentare il Belgio, avrebbe contratto un'infezione da **escherichia coli** dopo essere entrata in contatto con le acque della **Senna**. Successivamente è stata ricoverata perché lamentava dolori addominali. L'atleta potrebbe essere stata infettata dal **batterio** che persiste a livelli alti nelle acque del fiume ancora più inquinate dopo la pioggia caduta negli ultimi giorni sulla capitale francese. Sull'Escherichia coli, specie di batterio più nota del genere Escherichia, Insanitas ha approfondito con il professore **Antonio Cascio**, direttore della U.O.C. "Malattie infettive" del Policlinico "Paolo Giaccone" che sottolinea come «le infezioni delle vie urinarie da E. coli sono frequentissime. I casi di diarrea sono verosimilmente frequenti ma non facilmente misurabili».

Cos'è l'escherichia coli? «È un batterio Gram-negativo appartenente al gruppo degli enterobatteri ovvero batteri che vivono nella nell'intestino dell'essere umano e degli animali. Il genere Escherichia, insieme ad altri generi (Enterobacter, Klebsiella, Citrobacter, Serratia, ecc.), viene raggruppato sotto il nome di **coliformi**. Il numero di E. coli che un essere umano espelle in un giorno va da 10 a 100 milioni di esemplari per grammo di feci».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Qual è la funzione dei ceppi? «La sua presenza nelle acque è indice di contaminazione fecale. La maggior parte dei ceppi di E. coli sono innocui, si comportano da commensali e svolgono funzioni utili come la produzione di vitamina k. Esistono però ceppi di E. coli produttori di tossine».

Quali sono? «Enterotossigeni, la tossina termolabile, denominata LT, è molto simile nella struttura e nelle funzioni alla tossina del colera. Un ceppo particolarmente pericoloso è costituito dal sierotipo O157:H7 produttore di una potente tossina detta Shiga-tossina e associato alla sindrome uremico emolitica tipicamente correlata all'ingestione di carne poco cotta (hamburger disease)».

Dove viene contratto? «Frequente durante i viaggi in Paesi in via di sviluppo, a causa delle scarse condizioni igieniche. Altro motivo è dovuto al fatto che viaggiando si viene a contatto con **ceppi patogeni** non presenti nei Paesi di provenienza e per i quali quindi non si è immunizzati, provocando la cosiddetta “diarrea del viaggiatore”».

Come si contrae? «Generalmente ingerendo **alimenti** molto contaminati e poco cotti o in teoria anche ingerendo **acqua** contaminata. Gli alimenti maggiormente coinvolti sono frutta e verdura (che vengono spesso consumati crudi), carne non cotta, latte non pastorizzato. L'E. coli è sensibile al calore e muore a temperature superiori a 60 gradi centigradi, la cottura dei cibi permette quindi di neutralizzarlo».

È trasmissibile da persona a persona? «È possibile la trasmissione attraverso il contatto da persona a persona, soprattutto se i soggetti infetti non si lavano correttamente le mani e nei bambini che si portano frequentemente le mani in bocca».

Quali organi possono attaccare più facilmente? «L'**intestino** è l'organo più frequentemente coinvolto. E.coli può infettare le **vie urinarie** provocando cistiti e pielonefriti e, nei casi più severi o nei pazienti più fragili, l'infezione può propagarsi al sangue e da lì a tutti gli organi ed apparati potendo raggiungere pure le **meningi** (soprattutto nei bambini più piccoli)».

Quali i sintomi? «La “**diarrea del viaggiatore**” può presentarsi con diarrea, dolori addominali, nausea e vomito. I sintomi compaiono da 12 ore a qualche giorno dopo il contagio e durano circa una settimana, e la maggior parte dei casi vanno in remissione completa. Le **infezioni delle vie urinarie**, di cui E.coli è di fatto il principale agente eziologico, si presentano con bruciore e minzioni frequenti di scarsa quantità di urina. La sindrome uremico emolitica è caratterizzata dalla comparsa di tre sintomi: **anemia emolitica**, **trombocitopenia** e **insufficienza renale** (a causa della quale molto spesso i pazienti colpiti devono ricorrere alla dialisi). Può avere un decorso grave, in alcuni casi con esito fatale, e può essere causa di sequele (conseguenze) a lungo termine».

Quali esami effettuare per scoprire se si ha l'Escherichia coli? «Generalmente per le infezioni intestinali i ceppi di E.coli non vengono tipizzati. In caso di diarrea severa o con presenza di sangue nelle feci è opportuno



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

valutare se il ceppo sia O157:H7 (o O26, O103, O111, O145) e produttore della tossina associata alla sindrome uremico emolitica. Nelle infezioni delle vie urinarie è sufficiente l'urinocoltura, per le infezioni del sangue l'emocoltura».

Quali specialisti consultare? «In prima battuta sono l'infettivologo e nel caso dei bambini l'infettivologo pediatra o il pediatra».

In Sicilia sono numerosi i casi? «Infezioni delle vie urinarie da E.coli sono frequentissime. I casi di diarrea sono verosimilmente frequenti ma non facilmente misurabili. Le batteriemie da E.coli vengono con relativa frequenza documentate in ambiente ospedaliero. I casi di sindrome uremico emolitica per fortuna soprattutto in Sicilia sono molto rari».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Stefano Del Prato nuovo presidente della Fondazione Menarini

FIRENZE (ITALPRESS) – Stefano Del Prato è il nuovo presidente della Fondazione Menarini. Punto di riferimento mondiale nella lotta contro il diabete, con una vita al servizio della comunità scientifica, Stefano Del Prato vanta una carriera costellata di successi. I suoi studi incentrati sulla fisiopatologia e sulla ricerca di terapie innovative



FIRENZE (ITALPRESS) - Stefano Del Prato è il nuovo presidente della Fondazione Menarini. Punto di riferimento mondiale nella lotta contro il diabete, con una vita al servizio della comunità scientifica, Stefano Del Prato vanta una carriera costellata di successi. I suoi studi incentrati sulla fisiopatologia e sulla ricerca di terapie innovative per la cura del diabete di tipo 2 e dell'insulino-resistenza gli sono valsi la carica di Chairman della Fondazione Europea per lo studio del Diabete (EFSD) e di presidente di numerose società e associazioni internazionali, tra cui l'Associazione Europea per lo Studio del Diabete (EASD) e la Società Italiana di Diabetologia. Attualmente è il Presidente dello European Diabetes Forum. Nel 2011 ha presieduto il Comitato Scientifico del Congresso Mondiale sul Diabete di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Nello stesso anno, a coronamento dello straordinario impegno professionale, gli è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Repubblica Italiana per meriti scientifici.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Queste le prime parole di Del Prato da neo Presidente della Fondazione Menarini: "Sono molto orgoglioso del ruolo di Presidente della Fondazione Menarini che mi accingo ad assumere. Orgoglioso perchè la Fondazione Menarini, nell'arco di quasi 50 anni di attività, è diventata un punto di riferimento del dialogo scientifico internazionale, certificato com'è da un Comitato Scientifico che annovera tra i suoi membri personalità del calibro del Prof. Louis J. Ignarro, Premio Nobel per la Medicina del 1998. Una sfida, questa Presidenza, che ha come obiettivo quello di contribuire ad un'ulteriore crescita della Fondazione con un occhio di riguardo alle nuove generazioni di ricercatori e medici. Credo che le attività della Fondazione possano offrire una grande opportunità per attirare ancora più giovani al mondo della scienza offrendo loro una palestra di informazione, di scambi e di networking, e sono convinto che l'incontro tra l'esperienza di chi ha già raggiunto importanti traguardi e l'entusiasmo di chi si accinge ad affrontare nuovi orizzonti siano la chiave di volta per il successo della ricerca scientifica e il mezzo più rapido per l'implementazione delle nuove scoperte nella pratica clinica". Dal 1976 la Fondazione Menarini promuove la ricerca e la conoscenza nel campo della biologia, della farmacologia e della medicina. Negli anni, ha realizzato oltre 750 Conferenze Internazionali su argomenti medici e biologici innovativi e su tematiche di specifico interesse per il mondo medico sotto il profilo delle vaste implicazioni scientifiche e dei riflessi di ordine pratico.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

L'Italia si conferma con un numero di medici per abitante di poco superiore alla media UE, ma è ultima per odontoiatri. I dati Eurostat

All'interno dell'UE, nel 2022, si sono laureati 69.279 medici. In termini relativi si sono registrati 15,5 laureati in medicina ogni 100.000 abitanti. L'Italia con 16,6 laureati in medicina si conferma leggermente al di sopra della media europea. Di contro, sulla base di dati provvisori, con 1,4 odontoiatri per 100.000 abitanti l'Italia si piazza all'ultimo posto con un dato molto più basso rispetto alla media europea che in questo caso si asstesa a 3,2 laureati in odontoiatria ogni 100.000 abitanti.



06 AGO - Nel 2022 , nell'UE si sono laureati 69.279 medici , in termini relativi si sono registrati 15,5 laureati in medicina ogni 100.000 abitanti. Ciò rappresenta una leggera diminuzione rispetto al rapporto del 2021 di 15,7 laureati in medicina ogni 100.000 abitanti. I tassi più elevati sono stati registrati in Bulgaria (29,5 ogni 100.000 abitanti), Malta (27,7) e Lettonia (27,5). All'altro estremo della scala, la Slovenia ha avuto il tasso più basso, pari a 11,4 ogni 100.000 abitanti, quasi un terzo del tasso della Bulgaria. La Slovenia è stata seguita da Estonia (12,2) e Germania (12,4). Sulla base di dati provvisori, l'Italia con 16,6 laureati in medicina si conferma leggermente al di sopra della media europea. Sempre nel 2022, 14.313 dentisti si sono laureati nell'UE, pari a 3,2 laureati in odontoiatria ogni 100.000 abitanti. Il numero rappresenta un leggero aumento, rispetto ai 3,1 del 2021. A livello nazionale, la Romania ha registrato il tasso più elevato



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

con 9,9 ogni 100.000 abitanti, davanti al Portogallo (9,1) e alla Bulgaria (7,8). Al contrario, Malta (meno di 0,1), Italia (1,4) e Paesi Bassi (1,5) hanno registrato i tassi più bassi, tutti inferiori a 1,5 laureati in odontoiatria ogni 100.000 abitanti. Anche in questo caso, si sottolinea nelle note metodologiche che i risultati dell'Italia sono da considerarsi provvisori.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Salute dei bambini: limitate evidenze scientifiche dalle Linee guida dell'OMS

Da un'analisi sulla quantità e la qualità dei dati utilizzati per mettere a punto le "Linee guida sull'attività fisica, i comportamenti sedentari e il sonno per bambini sotto i 5 anni di età" emergono poche evidenze scientifiche di qualità a supporto delle raccomandazioni e delle soglie indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità



Bologna – Le soglie indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rispetto al tempo da dedicare all'attività fisica, alle attività sedentarie e al sonno per i bambini fino a 5 anni sono supportate da evidenze scientifiche molto limitate. A sottolinearlo è un gruppo di ricerca guidato da studiosi dell'Università di Bologna, che ha analizzato gli studi utilizzati per la messa a punto delle "Linee guida sull'attività fisica, i comportamenti sedentari e il sonno per bambini sotto i 5 anni di età", pubblicate dall'OMS nel 2019. Dall'analisi degli studiosi – pubblicata sullo *European Journal of Clinical Investigation* – emerge che delle dieci raccomandazioni contenute nelle Linee guida, cinque non sono basate su risultati scientifici significativi, e le rimanenti sono basate solo su studi specifici sull'obesità infantile. Inoltre, otto delle dieci soglie indicate nel documento non sono supportate da nessuno studio con risultati scientificamente solidi. "Questi risultati non devono essere interpretati come un tentativo di screditare i benefici di uno stile di vita salutare nei primi anni di vita, né di minimizzare il lavoro degli esperti che si occupano di questo complesso campo di studio – chiarisce Lamberto Manzoli, professore al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna, che ha coordinato lo studio – Le soglie raccomandate rispetto al controllo dei comportamenti e agli interventi di salute pubblica sono però al momento supportate da evidenze molto limitate".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Le Linee guida pubblicate dall'OMS sono state realizzate grazie all'impegno di gruppi di lavoro che, in modo rigoroso, si sono basati su tutte le evidenze scientifiche disponibili sui temi trattati. Le raccomandazioni indicate nel documento, sulle quantità ideali di attività fisica, sedentarietà e sonno per i bambini fino a 5 anni, sono un importante strumento per gli operatori sanitari, per gli educatori, per i genitori e per i decisori politici al fine di promuovere uno sviluppo ottimale dei più piccoli in senso fisico, cognitivo e socio-emozionale. Ma la solidità di queste raccomandazioni dipende dalla solidità dei dati scientifici sottostanti. Questi elementi diventano particolarmente rilevanti soprattutto nel momento in cui le Linee guida indicano precise quantità di tempo che i bambini dovrebbero dedicare all'attività fisica, alle attività sedentarie e al sonno. Perché queste soglie possono essere adottate a livello nazionale e internazionale per definire scelte politiche di salute pubblica. "Sicuramente l'utilizzo di soglie precise è utile per indirizzare in modo chiaro le decisioni da prendere e i comportamenti da adottare, mentre vaghe raccomandazioni sugli stili di vita sani sono più difficili da mettere in pratica – dice ancora Manzoli – La nostra indagine mostra però che per validare le soglie indicate in queste Linee guida servono ulteriori studi e dati rigorosi: gli educatori e i decisori pubblici dovrebbero quindi bilanciare le indicazioni delle Linee guida con una più generale attenzione alla quantità e alla qualità dell'attività fisica e del sonno per i bambini fino a 5 anni, piuttosto che concentrarsi sul raggiungimento di uno specifico target". Lo studio, dal titolo "How strong is the evidence supporting the WHO Guidelines on Physical Activity, Sedentary Behavior, and Sleep in Early Childhood?", è stato pubblicato sullo *European Journal of Clinical Investigation*, ed è stato svolto in collaborazione da ricercatori dell'Università di Bologna (Alessandro Bianconi, Matteo Fiore, Cecilia Acuti Martellucci, Laura Dallolio e Lamberto Manzoli) e dell'Università di Ferrara (Annalisa Rosso, Enrico Zauli e Maria Elena Flacco).